LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

SERIE A **18** GIORNATA

Con l'inizio del girone di ritorno la lotta si fa più incerta

Tra le prime del campionato soltanto la Juventus vince

Così in testa
Milan p. 31
Inter p. 26
Juventus 25

Ancora un'incerta, ma positiva prova dei rossoneri

Il Milan (1 a 1) bloccato a Catania

Mora terzino per uno stiramento di Noletti - Benitez colpisce una traversa - Buone parate di Barluzzi e Vavassori

Dal nostro corrispondente

Catania, lunedì mattina.

Dopo la partita col Catania terminata in parità (1-1), permane per il Milan il dubbio di queste ultime settimane: è in crisi o non lo è? Per un quarto d'ora i rossoneri hanno dato spettacolo, segnando un goal con Ferrario, colpendo una traversa con Benitez e fallendo di poco alcune favorevoli occasioni.

Il rendimento del Milan è però andato via via calando e dopo aver subito il pareggio del Catania ha anche rischiato di perdere. Tuttavia, si deve tener conto dell'infortunio di cui è rimasto vittima Noletti al 14' della ripresa. Col terzino schierato all'ala, e Mora retrocesso in difesa, il gioco del Milan si è disunito, e se Barluzzi non ha capitolato una seconda volta, si deve soprattutto a Maldini che, con l'efficace collaborazione di Trapattoni, è riuscito ad infrangere tutte le azioni offensive del Catania.

Ma la vera causa del parziale tracollo milanista si deve ricercare nel rendimento di Rivera che, quanto mai brillante e continuo nel primo tempo, ha poi pagato lo sforzo nella ripresa. La mediocre giornata di Lodetti ha costretto infatti Rivera ad un superlavoro a centro campo, reso ancor più duro dalle condizioni del terreno. Rivera ha avuto qualche guizzo anche nel secondo tempo, ma non è più riuscito a legare il gioco, sicché Amarildo e Ferrario sono rimasti isolati.

Il Catania si è battuto con grande volontà. Subita la iniziale supremazia dei rossoneri, gli etnei si sono riorganizzati e, una volta conquistato il pareggio con Danova, sono riusciti a controllare l'avversario contrastandolo efficacemente a centro campo. Il Milan si è avvantaggiato con una rete nient'affatto irresistibile (Vavassori è partito con un attimo di ritardo sul tiro diagonale di Ferrario), fallendo poi numerose occasioni.

Benitez ha colpito la traversa da distanza ravvicinata e poco dopo Lodetti, che stringeva sulla porta rossoazzurra con a fianco Ferrario, è stato affrontato da Vavassori. Il portiere gli ha intercettato in qualche modo il tiro risolutivo, parso però a molti un passaggio a Ferrario; e infatti, in quell'attimo, l'arbitro D'Agostino ha fischiato il fuorigioco del centravanti milanista.

Terminata la «sfuriata» dei rossoneri il Catania si è ripreso, appoggiando su Danova i suggerimenti di Magi e di Cinesinho, mentre Lampredi contrastava efficacemente Rivera.

Maturava così il pareggio. Sulle soglie dell'area di rigore, Magi scambiava con Facchin e serviva Danova che riusciva ad aggirare Maldini. Tiro preciso sull'uscita di Barluzzi, e rete nell'angolo basso.

Nella ripresa il Catania si gettava nella metà campo milanista senza però creare situazioni da rete, salvo al quarto d'ora, quando Calvanese e Danova mettevano Facchin in ottima posizione sulla sinistra. L'ala «sbucciava» malamente la palla.

Infortunatosi Noletti (stiramento alla coscia sinistra), il Catania dava l'impressione di poter addirittura vincere. Tre calci d'angolo consecutivi non davano però esito alcuno, anche perché Cinesinho aveva ceduto per la fatica e Magi era stato richiamato indietro da Di Bella.

D'altro canto il Milan, rimasto in dieci, si guardava bene da ogni offensiva e badava a conservare il pareggio. Negli ultimi minuti di gara non si registrava nessuna azione di rilievo. La partita terminava così sull'uno a uno: un risultato sempre prezioso per il Catania reduce da tre sconfitte di fila. **c. c.**

Catania: Vavassori; Lampredi, Rambaldelli; Michelotti, Biondi, Serafini, Fantazzi; Danova, Cinesinho, Calvanese, Magi, Facchin.

Milan: Barluzzi; Noletti, Trebbi; Benitez, Maldini, Trapattoni; Mora, Rivera, Amarildo, Ferrario, Lodetti.

Arbitro: D'Agostini

I marcatori della «A»

9 reti: [illegible] (Fiorentina).
8 reti: [illegible] e Ferrario (Milan), [illegible] Nielsen (Bologna), Facchin (Catania).
7 reti: [illegible] (Roma), Mazzola [illegible], Menichelli (Juventus), [illegible] (L. Vicenza).
6 reti: Vast[illegible] (Vicenza).
5 reti: Jair [illegible], Combin (Juventus), [illegible] (Messina), Fortunato e [illegible] (Milan), Francesconi [illegible], Barison e Da Silva [illegible], Ferrini (Torino), [illegible] (Varese), Danova [illegible], Ciccolo (Mantova), [illegible].

Vavassori battuto dal tiro di Ferrario (Telefoto)

Bologna-Atalanta: 1-1

Bologna, lunedì mattina.

Il desiderio di strafare ha giocato un brutto scherzo al Bologna, come spesso accade. I rossoblù hanno dominato in lungo e in largo l'incontro con l'Atalanta, ma non sono riusciti a concretare il loro gioco fino ad un quarto d'ora dalla fine. E una volta raggiunta la meta, si sono fatti infilare dieci minuti dopo da un contropiede atalantino, propiziato da grossi errori prima di Furlanis (che ha dato la palla all'avversario) poi di Tumburus (che non ha contrastato con la necessaria decisione Nova), infine e soprattutto di Negri che è uscito a vuoto sul cross.

Bologna — Negri; Furlanis, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.

Atalanta — Pizzaballa; Anquilletti, Nodari; Pesenti, Gardoni, Colombo; Milan, Landoni, Petroni, Mereghetti, Nova.

Marcatori — Nielsen al 30' del II t. e Petroni al 40' del II tempo.

Le parate di Recchia limitano il passivo dei siciliani

Senza un gran gioco i bianconeri superano con facilità il Messina: 1-0

Incidenti a Del Sol e Da Costa - Menichelli su lancio di Gori ottiene il punto decisivo - Un problema: Sivori ha classe ma rallenta il ritmo - Soltanto duecento tifosi hanno approfittato della riapertura degli abbonamenti

Senza il portiere messinese Recchia, che ha perfino fermato con una fantastica parata un goal «quasi fatto» di Del Sol, la Juventus avrebbe potuto vincere con uno scarto maggiore del modesto uno a zero realizzato ieri. Questo non toglie che la squadra bianconera sia piaciuta poco, tornando al vecchio stile, passaggi orizzontali, gioco lento, manovre troppo elaborate.

Nella giornata in cui la squadra torinese approfitta del doppio pareggio delle due milanesi che la precedono in classifica e si avvicina di una lunghezza a Milan e Inter, la vittoria juventina lascia uno strascico amaro. Non per nulla il fischio finale dell'arbitro è caduto in un silenzio che indicava molte cose, perplessità, scarso divertimento, moderata soddisfazione per i due punti conquistati, un'ombra di preoccupazione per il domani.

La Juventus, naturalmente, ha delle attenuanti. Due ne presenta, da solo, l'interno destro Del Sol, sceso in campo con un piede dolorante per infezione all'alluce e toccato in modo duro alla caviglia da Gioia, mentre verso la mezz'ora di gara stava per calciare con violenza verso la rete. Altra scusante Da Costa, il quale in ricordo dello stesso Gioia ostentava a fine partita una ferita lacero contusa alla tibia.

Nessun motivo per rendere meno del previsto aveva però Combin, un attaccante che arriva a sfiorare le grandi prestazioni trovando poi nella sfortuna o nell'imprevisto quel minimo ostacolo che lo dirotta dal successo. E nessuna attenuante presentava Sivori, a parte un rincrudirsi del dolore al nervo sciatico. Sivori appunto costituisce il grande problema dei bianconeri (ed anche un po' il problema di chi ha sempre apprezzato questo fuoriclasse, ma è costretto ora a criticarne le prestazioni). Omar ha giocato con il massimo impegno e con una evidente attenzione a non abbandonarsi alle sue solite esibizioni personali, preziose o inutili che siano; non ha ceduto quasi mai all'amore del «dribling» fantasioso. Riesce quindi doppiamente spiacevole affermare che la sua serietà non è bastata. Sivori ha dimostrato di non essersi ancora inserito nella manovra rapida della Juventus.

L'allenatore Heriberto Herrera finisce per avere due squadre da comandare: senza Omar ha una Juventus meno elegante ma più sbrigativa, con Omar ha una compagine classica, ma rallentata.

Il «capitano» dei bianconeri ha una personalità: logico che su di lui si appoggino istintivamente le trame di tutti gli altri juventini e che lui prosegua l'azione alla sua maniera. La Juventus dinamica e piacevole delle scorse settimane era basata invece su un lavoro di «équipe» condotto ad un ritmo che il Sivori di oggi non riesce sempre a tenere.

Auguriamoci sia questione di riambientamento dopo una lunga assenza, altrimenti non basteranno i goals tipo Vicenza od i tocchi raffinati per fare dell'interno sinistro uno dei cardini della manovra. Anzi...

Dino Sani, che pure era assai più lento di Sivori, era riuscito ad inserirsi nel complesso del Milan: non può Omar fare altrettanto nella Juventus?

Detto del giocatore più interessante, di quello che ha lo strano destino di trovarsi in senso favorevole o negativo sempre al centro dell'attenzione, ben poco rimane da aggiungere per una partita impostata con chiari propositi difensivi da un modesto Messina e vinta dai bianconeri grazie ad un intelligente goal di Menichelli.

La giornata serena con sole festoso aveva chiamato allo Stadio circa quindicimila spettatori compresi i duecento sportivi (non certo molti) che hanno aderito alla riapertura delle liste di abbonamento. I siciliani si erano chiusi nella loro area, con Landri difensore libero e con il terzino destro Garbuglia costantemente a contatto di Menichelli, anche quando l'estrema sinistra si è trasferita per lunghi periodi a destra. Lo spostamento dell'ex romanista era suggerito alla Juventus dal fatto che Da Costa (numero sette) giocava prevalentemente a centro campo e Sivori si inseriva come seconda «punta» dell'attacco, manovrando pertanto nel settore dell'ala sinistra. Da Costa e Sivori sono stati controllati ora da Stucchi ora da Derlin, mentre su Del Sol è rimasto Brambilla.

Il Messina ha corso un grosso rischio al 13', allorché, Sivori ha raccolto di testa una respinta a pugno di Recchia, ma ha deviato a lato dei pali da cui si era allontanato il portiere. Il primo tiro dei siciliani contro la rete di Anzolin si è avuto soltanto al 19' e l'estremo difensore juventino ha svolto tranquillamente questo ed i pochi altri interventi cui è stato chiamato.

Al 21' la Juventus otteneva il punto decisivo. Gori, infiltratosi a centro campo, passava in profondità verso l'area avversaria: Landri sfiorava il pallone senza respingerlo e Menichelli era pronto a «rubare il tempo» a Garbuglia ed a deviare a segno. Lo stesso Garbuglia, poco dopo, salvava invece con un'entrata precisa su Sivori, il quale stava per realizzare la seconda rete bianconera.

Al 37' Del Sol, stretto al momento di calciare tra Brambilla e Gioia, riceveva da quest'ultimo un colpo che non a tutti è apparso involontario. Lo spagnolo restava fuori campo per oltre sei minuti a farsi curare. Nella ripresa zoppicava, riuscendo tuttavia a trovare nella sua eccezionale resistenza fisica i mezzi per prodursi nelle sue caratteristiche discese personali, applauditissime questa volta e giustamente da tutti.

Proprio all'inizio di questo secondo tempo, Combin ha sfiorato per due volte la marcatura, dapprima mancando di pochi centimetri il bersaglio, poi trovando Recchia pronto ad una parata molto difficile. Lo stesso Recchia, al '39, volava fino all'incrocio dei pali per deviare un tiro mirato di Del Sol, un tiro che pareva quasi impossibile raggiungere.

Questi ed un paio di tentativi di Sivori e Menichelli, gli unici spunti di rilievo di un finale in cui i juventini hanno rallentato chiaramente la pressione. Le condizioni di Da Costa e soprattutto quelle di Del Sol consigliavano una certa prudenza ed il Messina non è apparso quasi in grado di preoccupare la difesa avversaria. I bianconeri avevano ormai raggiunto il traguardo dei due punti. Di altro non si sono preoccupati.

Paolo Bertoldi

JUVENTUS: Anzolin; Gori, Sarti; Bercellino, Castano, Leoncini; Da Costa, Del Sol, Combin, Sivori, Menichelli.

MESSINA: Recchia; Garbuglia, Stucci; Derlin, Ghelfi, Landri; Bagatti, Brambilla, Morelli, Gioia, Morbello.

Arb.: Varazzani di Parma.

Rete: Menichelli (J.) al 21' del 1° tempo.

Spettatori 15 mila.

Incasso: 11 milioni 750 mila lire.

Menichelli (a terra a destra) nell'azione del goal che ha dato ieri il successo alla Juventus (f. Moisio)

✱ Il Portogallo, guidato da Eusebio, ha battuto ieri a Lisbona la Turchia per 5-1 (2-1) nell'incontro di andata del primo turno per la qualificazione ai campionati del mondo.

✱ La Giamaica, prima in classifica nel suo girone si è affermata ieri a Kingston per 2-0 (1-0) sulle Antille olandesi nell'incontro di andata per la qualificazione della Coppa del Mondo di calcio.

✱ Nel torneo internazionale valevole per la qualificazione ai campionati europei di pallacanestro e per la Coppa dell'Europa Centrale, la Germania ha superato ieri il Belgio per 57-50 (34-21) a Giessen e la Cecoslovacchia si è imposta sull'Ungheria per 88-74 (29-41) a Grosserau.

Inaspettatamente il Varese a S. Siro ferma l'attacco dell'Inter: 0 a 0

Numerose occasioni fallite da Mazzola, Peiró e Corso - Annullata una rete di Suarez su calcio di punizione

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Con questo scialbo pareggio interno, intercalato e suggellato dai fischi e dalle proteste del pubblico, l'Inter ha probabilmente compromesso le sue residue possibilità di recupero nei confronti del Milan capolista. Le palesi insufficienze delle ali (Peiró evanescente dopo i primi sprazzi e Corso in giornata negativa), le pessime condizioni del terreno (ricoperto interamente di trucioli, ma gelato nella parte all'ombra ed in fase di graduale disgelo nella zona soleggiata) ed alcune pallegoal incredibilmente mancate per un soffio dai nerazzurri, hanno contribuito a determinare l'inatteso risultato di parità, lasciando alquanto deluso ed irritato il pubblico accorso in discreta misura allo stadio di S. Siro (40 mila spettatori, con quasi 31 milioni d'incasso).

La squadra di Helenio Herrera avrebbe dovuto sbloccare la partita nel primo tempo, in modo da imprimere al giuoco susseguente un andamento diverso. Invece al 12' un «buco» di Beltrami non è stato sfruttato da Corso, che trovatosi il pallone sul piede destro a pochi passi dalla porta, ha messo fuori; al 19' Suarez con un tiro forte e basso ha sfiorato la base del palo; al 26' una staffilata di Facchetti è stata alzata in angolo dal portiere; al 37' Mazzola, quasi a tu per tu col portiere, metteva malamente a lato dopo essersi aggiustato il pallone.

Come spesso accade quando la pressione risulta infruttuosa, i nerazzurri si sono lasciati prendere nel secondo tempo dal nervosismo e dall'orgasmo, che si sono accentuati con lo scorrere dei minuti. Le marcature già strette ed implacabili dei ringalluzziti avversari si sono accentuate, il giuoco si è sempre più congestionato nell'area di rigore del Varese, gli errori nei passaggi e nei tiri si sono infittiti.

L'Inter avrebbe potuto salvare ugualmente il risultato al 25', allorché un calcio di punizione battuto dal limite dell'area di rigore (entrata fallosa di Beltrami ai danni di Corso) ha dato modo a Suarez di segnare con un imparabile tiro carico di effetto. Ma sebbene lo schieramento difensivo fosse pronto, col portiere preparato e piazzato, l'arbitro non aveva fischiato, cosicché il goal non poteva essere ritenuto valido e Suarez doveva ripetere il tiro, fallendo questa volta il bersaglio.

Alla mezz'ora un passaggio di Tagnin (proiettato in avanti, come a turno anche gli altri difensori nerazzurri) metteva Corso e Peiró in condizioni di segnare davanti alla porta varesina; ma le due estreme nerazzurre, spostate al centro, si disturbavano a vicenda ed alla fine Corso, da due passi, non faceva di meglio che allungare il facile pallone al portiere. Poi, a dieci minuti dalla fine, un traversone basso di Milani tagliava fuori l'intera difesa avversaria; ma l'accorrente Mazzola mancava in pieno l'agevole pallone. Infine, pochi minuti prima del fischio di chiusura, uno spiovente di Tagnin dava modo a Milani di girare abilmente e fulmineamente di testa; ma il pallone sfiorava la confluenza dei pali.

Gli ospiti, che schieravano il portiere di riserva Miniussi (proveniente dalla Triestina come Di Vincenzo), si sono battuti tenacemente e gagliardamente, sfoggiando prestanza e resistenza sul difficile terreno. Nell'intento di rafforzare in difesa l'assetto difensivo ed incrementare la manovra di centro campo, essi hanno ridotto al minimo l'attacco, che raramente ha potuto rendersi pericoloso, lasciandosi sfuggire anche le poche occasioni favorevoli, come quando al 15' del secondo tempo Traspedini, entrato sul pallone dopo un'uscita a vuoto del portiere, non è riuscito a spingere verso la porta vuota incustodita (ed il pallone è finito poi in angolo).

Alla partita di S. Siro hanno assistito, come osservatori, il vice presidente Wilson ed il *manager* Symon dei Rangers di Glasgow, più alcuni «inviati» scozzesi, in vista delle partite che l'Inter dovrà giocare quanto prima contro i campioni di Scozia per i quarti di finale della Coppa dei Campioni.

Gli ospiti sono stati molto cauti e diplomatici nel rilasciare dichiarazioni. Hanno fatto osservare che, dopo tre settimane di pioggia e di freddo, hanno trovato qui una giornata tiepida e soleggiata, però hanno definito «orribile» il terreno di San Siro.

Leo Cattini

Inter: Di Vincenzo; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Peiró, Mazzola, Milani, Suarez, Corso.

Varese: Miniussi; Marcolini, Maroso; Ossola, Beltrami, Soldo; Andersson, Szymaniak, Traspedini, Cucchi, Spelta.

Arbitro: De Robbio (di Torre Annunziata).

Il trainer dei Rangers ha «spiato» i nerazzurri

Milano, lunedì mattina.

Jim Scotland Symond, amministratore e trainer dei Rangers, si è recato ieri a Milano per vedere all'opera i nerazzurri, prossimi avversari nella Coppa dei Campioni della squadra da lui allenata.

Su Inter-Varese, Symond ha preferito non fare molti commenti: «E' stata una partita mediocre — ha detto — ma ciò non significa nulla: anche una grande squadra può incappare in una giornata poco felice. So che l'Inter può giocare molto meglio, e contro di noi sarà certamente una squadra diversa; ha un ottimo impianto tecnico e tutti i giocatori sono atleticamente a posto, specie Suarez, Peirò e Jair, che giudico i migliori in senso assoluto».

Richiesto di un pronostico relativo al duplice confronto tra l'Inter ed i Rangers per la Coppa dei Campioni, Symond non ha voluto sbilanciarsi: «Un avversario più difficile e pericoloso — ha detto — non poteva capitarci. L'Inter è campione del mondo, non bisogna dimenticarlo: e noi affronteremo i nerazzurri senza Baxter, il regista della squadra, che si è seriamente infortunato. Però — ha concluso Symond — non abbiamo ancora perso».

Del Sol: oggi radiografia

Difficilmente potrà essere disponibile per la trasferta di Cagliari - Il Messina ritorna a Chiavari in attesa della gara di Genova

Nell'incontro con il Messina, Del Sol ha ricevuto una dura botta alla caviglia destra in uno scontro con la mezz'ala siciliana Gioia. La diagnosi del medico sociale dottor Sgambi parla di «vasto ematoma al malleolo interno di destra con probabile rottura di un vaso sanguigno». Il giocatore si sottoporrà stamane ad una serie di esami radiografici, ma difficilmente potrà essere disponibile per la trasferta di Cagliari.

Meno preoccupanti le condizioni di Da Costa anch'egli vittima delle durezze di Gioia, il quale lo ha colpito all'inizio della partita procurandogli una profonda ferita alla gamba destra. Anche Da Costa stamane verrà sottoposto ad un ulteriore controllo medico ma l'infortunio occorsogli non dovrebbe impedirgli di essere disponibile per domenica prossima.

Durante la partita di ieri Sivori ha lamentato il riacutizzarsi del malanno al nervo sciatico ed ha addotto a scusante della sua opaca esibizione le imperfette condizioni fisiche. Gori, invece, ha riportato un taglio ad una coscia.

Secondo il «trainer» Heriberto Herrera, la prova mediocre della Juventus ha una valida attenuante negli infortuni di cui sono rimasti vittima Del Sol e Da Costa, ed in seguito ai quali il centrocampo e tutta la squadra ne hanno risentito. «La Juventus è tornata ad avere il complesso del goal» spiegava il tecnico paraguaiano, dichiarandosi però lieto per il risultato e per la nuova situazione di classifica.

«Tutti — ha aggiunto Herrera — hanno voluto pervenire al goal affidandosi alla conclusione personale e favorendo la difesa avversaria. Non intendo muovere accuse, ma non posso ignorare che l'attacco, pur trovando facilmente la via per giungere in posizione di tiro, ha poi complicato le cose».

I giocatori del Messina, che oggi ritornano nel ritiro di Chiavari in attesa di affrontare il Genoa a Marassi, recriminavano sul mancato pareggio. L'allenatore Colomban riconosceva la superiorità tecnica dei juventini ma spiegava che senza quella distrazione della difesa la sua squadra avrebbe potuto rimediare un prezioso pareggio. Tra i giallorossi un solo infortunato: il terzino Stucchi che ha riportato una distrazione muscolare alla gamba destra.

RISULTATI «A»

Le prime nove partite riguardano la serie A.

1-1 Bologna-Atalanta	x
1-0 Cagliari-Roma	1
1-1 Catania-Milan	x
0-0 Foggia I.-Fiorentina	x
0-0 Inter-Varese	x
1-0 Juventus-Messina	1
1-1 Lazio-Genoa	x
1-2 Mantova-Torino	2
0-3 Samp.-Lanerossi V.	2
2-1 Bari-Napoli	1
4-0 Reggiana-Verona H.	1
1-0 L'Aquila-Reggina	1
1-1 Trapani-Salernit.	x

18 CLASSIFICA Serie A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	PARTITE fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	RETI P.
Milan	31	18	7	2	0	6	3	0	34	11
Inter	26	18	6	3	0	3	5	1	24	15
Juventus	25	18	6	3	0	3	4	2	22	12
Fiorentina	23	18	7	2	0	1	5	3	26	18
Torino	22	18	5	3	1	2	5	2	23	15
Bologna	21	18	7	2	1	1	3	4	24	13
Roma	17	18	3	5	1	1	4	4	20	19
Lanerossi	17	18	4	4	2	2	1	5	19	20
Varese	17	18	4	5	0	0	4	5	17	21
Foggia	17	18	4	4	1	1	3	5	11	15
Lazio	16	18	4	5	0	0	3	6	16	17
Atalanta	16	18	3	4	1	1	4	5	9	12
Catania	16	18	4	3	2	1	3	5	20	25
Sampdoria	16	18	4	3	3	1	3	4	14	19
Genoa	13	18	2	4	2	0	5	5	12	23
Messina	11	18	2	4	3	1	1	7	11	23
Cagliari	11	18	2	3	3	0	4	6	10	22
Mantova	9	18	2	3	4	0	2	7	8	20

TOTOCALCIO - Monte premi L. 440.489.830

Colonna vincente: X-1-X; X-X-1; X-2-2; 1-1-1-X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	8	1	L. 27.530.000
Con 12 punti	115	10	L. 1.915.000

TOTIP - Col. vinc.: 2-X; 1-1; X-1; 2-1; 2-1; 1-2

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	17	0	L. 482.027
Con 11 punti	243	23	L. 33.722
Con 10 punti	1776	193	L. 4.525

18 CLASSIFICA Serie B

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	PARTITE fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	RETI P.
Lecco	24	18	9	0	0	1	4	4	26	7
Brescia	24	18	5	3	0	3	5	2	22	11
Reggiana	21	18	7	2	0	1	3	5	23	8
Modena	21	18	5	3	1	2	4	3	21	11
Spal	21	18	5	4	0	1	5	3	15	11
Napoli	20	18	3	6	0	2	4	3	20	13
Palermo	20	18	5	4	1	2	2	4	21	19
Catanzaro	20	18	3	5	2	2	5	1	10	10
Verona	20	18	4	4	0	2	4	4	15	17
Pro Patria	20	18	7	3	0	1	1	6	17	21
Venezia	19	18	6	1	2	1	4	4	19	16
Bari	19	18	5	4	0	1	3	5	18	17
Potenza	17	18	5	2	2	0	5	4	24	25
Padova	17	18	3	6	0	1	3	5	9	10
Alessandr.	17	18	3	6	0	1	3	5	13	18
Livorno	14	18	3	5	1	0	3	6	11	15
Trani	14	18	4	3	2	0	3	6	10	22
Simmenth.	12	18	3	3	2	0	3	7	13	26
Triestina	11	18	4	2	3	0	1	8	9	23
Parma	9	18	3	1	5	0	2	7	12	28

RISULTATI «B»

Alessandria-Triestina	0-0
Bari-Napoli	2-1
Brescia-Palermo	0-0
Catanzaro-Spal	0-0
Lecco-Trani	1-0
Livorno-Parma	3-0
Modena-Venezia	1-1
Potenza-Simmenthal	1-0
Pro Patria-Padova	1-0
Reggiana-Verona	4-0

La schedina di domenica

Cagliari - Juventus; Catania - Lazio; Fiorentina-Sampdoria; Foggia Inceditt-Inter; Genoa-Messina; L. R. Vicenza-Bologna; Milan-Mantova; Roma-Atalanta; Torino-Varese; Modena-Lecco; Triestina - Venezia; Cesena - Ternana; Grosseto-Pisa.